

## Sull'integrazione dura polemica con i Comuni **Ferrero prima accusa, poi corregge il tiro**

**ROMA. E' lui ad aver scatenato la polemica, anche all'interno della sua stessa maggioranza. Polemica forte che poi, in serata, lui stesso tenta di minimizzare. Il ministro della Solidarietà Paolo Ferrero, infatti, punta il dito contro gli enti locali dopo la morte dei quattro bambini rom a Livorno. In una intervista a "Repubblica", Ferrero afferma che «occuparsi di rom, di nomadi e di immigrati non porta voti. Anzi, li fa perdere. E così molti Comuni voltano la testa dall'altra parte».**

E non basta. Il ministro aggiunge: «Poi accade che quattro bimbi muoiono bruciati, e allora tutti piangono. Mentre dall'altra parte la destra alimenta il fuoco della paura e dell'intolleranza...».

Secondo Ferrero, l'Italia ha abbandonato in parte le politiche di integrazione: «Ci sono partiti - spiega - che gridano allo scandalo e considerano uno spreco il destinare fondi e risorse ai progetti di inclusione sociale. Come l'inserimento a scuola dei bimbi rom, o la chiusura dei grandi campi-ghetto a favore dell'assegnazione di alloggi all'interno della città». In serata poi il ministro si dice d'accordo sul tavolo nazionale di concertazione proposto dal sindaco di Livorno e con la doppia necessità sottolineata da Domenici: coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e trovare maggiori risorse. Sottolinea però che Comuni e Regioni sono chiamati a scegliere in che modo spendere i soldi destinati alla solidarietà sociale ma che non può il ministro decidere un intervento per legge».

Per risolvere la questione dei nomadi Ferrero sottoli-

nea che l'unica strada è l'integrazione. Che non si ottiene spostando i campi nomadi dal centro delle città alle periferie, abbandonandoli al loro destino senza acqua potabile o cassonetti dell'immondizia.

«Così - conclude - si creano soltanto delle banlieu impermeabili alle regole e alla convivenza civile, dove vige la legge del più forte, e dove crescono degrado e sopraffazione».

Tra molti commenti contrari e fortemente polemici contro il ministro uno in sintonia con



Il ministro Ferrero

Ferrero arriva invece dalla Toscana, e precisamente da Legambiente. «Esprimiamo il nostro cordoglio per una tragedia che senza giri di parole è frutto dell'incuria, del degrado urbano e sociale, dell'indifferenza», dichiara Angelo Gentili, della segreteria nazionale Legambiente e coordinatore di **Restambiente**. «Davanti alla morte di quattro bimbi - ha aggiunto - non possiamo non indignarci, ma al tempo stesso alzare la voce e chiedere politiche di integrazione, una politica di servizi degni di un Paese civile. Il tutto nel rispetto della legalità. E non solo a parole».

